

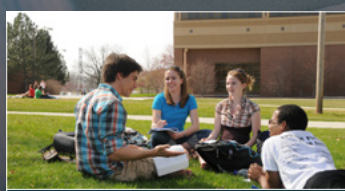
Il Settimanale  
del Real Estate  
e dell'Asset  
Management

Anno III - 2018  
Numero 226  
3-9 novembre

# REVIEW

WEB EDITION

## Smart working una rivoluzione da 10 trilioni di dollari



Prospettive di crescita per  
lo student housing



Singapore regina  
dell'immobiliare di lusso



Pir, senza aumento Ipo  
è rischio bolla



La gestione del risparmio  
deve essere trasparente

# Sommario

## 03 Smart working: una rivoluzione da 10 trilioni di dollari

Il valore aggiunto lordo all'economia globale portato dalla riduzione dei costi e dall'accrescimento della produttività innescati dalla diffusione dello smart working raggiunge cifre da capogiro

## 08 Prospettive di crescita per lo student housing

Lo student housing in Italia ha un potenziale di crescita e sviluppo importante, anche rispetto ad altre aree geografiche



## 12 Singapore regina dell'immobiliare di lusso

Nell'ultimo anno, il prezzo delle proprietà di lusso è aumentato in media del 2,7% nelle 43 città prese in considerazione dal Prime Global Cities Index di Knight Frank

## 14 Pir, senza aumento Ipo è rischio bolla

La raccolta di risparmio confluita sui Pir a solo poco più di un anno dalla loro introduzione, ha superato tutte le aspettative del Ministero dell'Economia

## 15 Mattarella: La gestione del risparmio deve essere trasparente

Nel corso delle celebrazioni per la Giornata mondiale del risparmio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato che i risparmi delle famiglie rappresentano complessivamente un elemento di forza che va accuratamente tutelato

## 16 Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO  
Italian Asset Management News

# REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018  
Numero 226  
3-9 novembre

© Giornalisti Associati Srl  
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorrisparmio.it  
Registrazione 11-11-11  
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile  
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio  
Jacopo Basanisi  
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti  
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)  
20123 Milano  
Tel: +39 0236752546  
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità  
Tel: +39 344 2573418  
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore  
Copyright  
© Giornalisti Associati Srl  
Tutti i diritti riservati



# SMART WORKING: UNA RIVOLUZIONE DA 10 TRILIONI DI DOLLARI

Il valore aggiunto lordo all'economia globale portato dalla riduzione dei costi e dall'accrescimento della produttività innescati dalla diffusione dello smart working raggiunge cifre da capogiro. Tra i fattori determinanti, incremento della produttività e risparmio sul tempo necessario a raggiungere il posto di lavoro

Vantaggi immediati per il singolo lavoratore, ma anche benefici a lungo termine per ogni sistema-Paese che porterà un valore aggiunto lordo all'economia globale pari a 10 trilioni di dollari entro il 2030.

Questo il valore calcolato in The Added Value of Flexible Working, il primo studio socio-economico che analizza l'impatto di **smart working** commissionato da **Regus**.

La ricerca stima, su un orizzonte che arriva al 2030, benefici dalle pratiche di lavoro flessibile per una percentuale di impieghi compresa tra l'8% e il 13, con una riduzione dei costi per le imprese e un incremento della produttività. Una reazione a catena virtuosa per l'intera economia globale.

Tra le nazioni che contribuiranno in misura maggiore al lavoro flessibile vi sono gli Stati Uniti con una percentuale del 13% sul totale e i Paesi Bassi, che raggiungeranno quota 12,3%.

Tra i sedici Paesi considerati dal rapporto, saranno **Stati Uniti** e Cina a beneficiare maggiormente degli effetti del lavoro flessibile. Il valore aggiunto lordo generato negli Usa sarà pari a 4,5 trilioni di dollari all'anno, più del 20% del PIL nazionale. Per la Cina, tale valore si attesta a 1,4 trilioni di dollari.

Tra i Paesi europei svetta la **Germania**, che potrebbe trarre benefici per 720,6 miliardi di dollari all'anno. Il beneficio per la Gran Bretagna si attesta a 553,2 miliardi di dollari annui, segue la Francia con 443 miliardi.

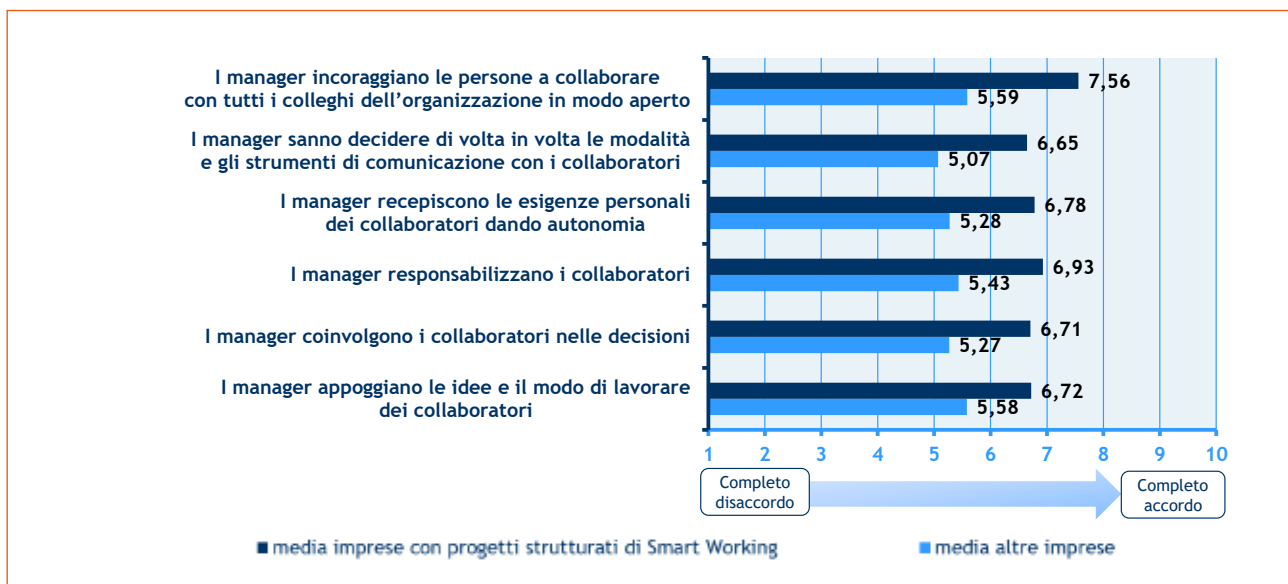
## L'impatto sulla vita dei cittadini

L'analisi stima in 3,53 miliardi le ore spese per recarsi sul posto di lavoro che verrebbero risparmiate nel mondo entro il 2030. Una cifra che equivale al tempo passato al lavoro ogni anno da 2,01 miliardi di persone. In uno scenario di crescita accelerata, gli abitanti dei Paesi che sposteranno i principi dello smart working potranno beneficiare di un numero maggiore di ore risparmiate. I lavoratori cinesi recupereranno due ore ciascuno, mentre quelli statunitensi guadagneranno quasi un giorno intero da dedicare al tempo libero.

## La situazione italiana

Anche In Italia continua a crescere lo Smart Working, che inizia a farsi largo anche nelle Pubbliche Amministrazioni. Nel 2018 i lavoratori dipendenti che godono di flessibilità e autonomia nella scelta dell'orario e del luogo di lavoro sono ormai 480.000, in crescita del 20%. Il rapporto elaborato dall'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano ha fotografato la situazione nel nostro Paese ad un anno dall'approvazione della legge sul lavoro agile.

Secondo lo studio, i lavoratori smart si ritengono più soddisfatti dei lavoratori tradizionali sia per l'organizzazione del lavoro (39% contro il 18%) che nelle relazioni con colleghi e superiori (40% contro il 23%). Il 56% delle **grandi imprese** ha avviato progetti strutturati



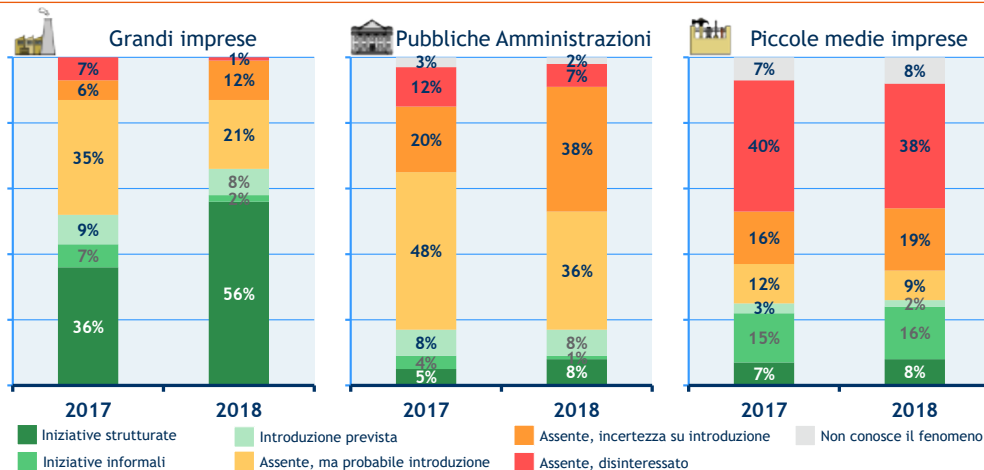
“La pubblicazione della legge sul lavoro agile ha avuto in sé un effetto promozionale ma, per lo meno nel privato, gli adempimenti formali introdotti dai regolamenti di attuazione rischiano di controbilanciare l’effetto positivo di un quadro normativo più chiaro”

di lavoro agile, adottando modelli che introducono flessibilità di luogo, orario e promuovendo la responsabilizzazione sui risultati. Un dato in forte crescita rispetto al 36% di un anno fa. A queste, bisogna aggiungere un ulteriore 2% che ha realizzato iniziative informali e l’8% che prevede di introdurre progetti nel prossimo anno, per cui complessivamente circa due grandi aziende su tre stanno già sperimentando una qualche forma di smart working. Tra le **piccole e medie imprese** invece l’adozione di questa nuova modalità di lavoro risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2017. L’8% ha progetti strutturati e il 16% informali. A differenza delle altre tipologie di organizzazioni però, è ancora elevato il numero di realtà che si

dichiarano completamente disinteressate all’introduzione di questo nuovo modo di lavorare, una quota pari al 38%.

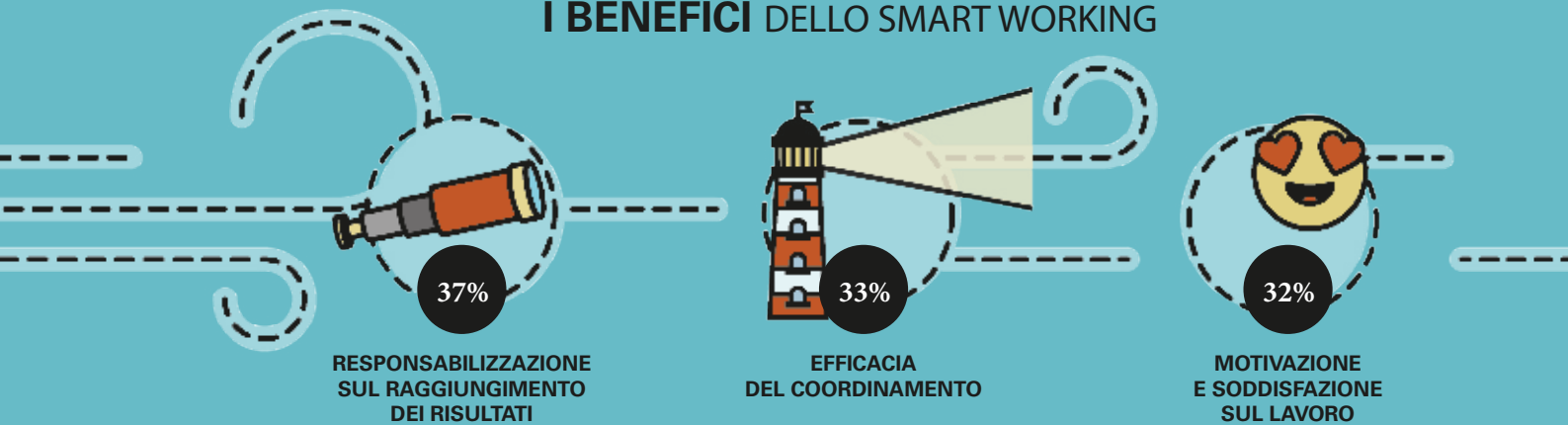
La **Pubblica Amministrazione**, dopo un primo slancio, sta finalmente compiendo i primi passi avanti. L’8% degli enti pubblici ha avviato progetti strutturati di smart working, contro il 5% del 2017, mentre l’1% lo ha fatto in modo informale e un altro 8% prevede iniziative il prossimo anno. Nel 36% delle Pubbliche Amministrazioni il lavoro agile è assente ma di probabile introduzione, nel 38% incerta, il 7% non è interessata.

Secondo **Fiorella Crespi**, direttore dell’Osservatorio Smart Working, la ricerca rivela come nel settore privato questa modalità sia un fenomeno inarrestabile. La



DIFFUSIONE DELLO SMART WORKING IN ITALIA

## I BENEFICI DELLO SMART WORKING



## LE CRITICITÀ DELLO SMART WORKING



pubblicazione della legge sul lavoro agile ha avuto in sé un effetto promozionale ma, per lo meno nel privato, gli adempimenti formali introdotti dai regolamenti di attuazione rischiano di controbilanciare l'effetto positivo di un quadro normativo più chiaro.

### Criticità e benefici

Dal punto di vista organizzativo, l'indagine rivela che lo smart working contribuisce ad aumentare la produttività di circa il 15% e a ridurre il tasso di assenteismo di circa il 20%. Secondo i manager che si trovano a gestire lavoratori smart, questo modo di lavorare ha un impatto molto positivo sulla responsabilizzazione per il raggiungimento dei risultati (37% del campione), sull'efficacia del coordinamento (33%), sulla condivisione delle informazioni (32%), sulla motivazione e la soddisfazione sul lavoro (32%) e la qualità del lavoro svolto (31%). Il 30% dei responsabili registra miglioramenti anche nella produttività, nella gestione delle urgenze e nell'autonomia durante lo svolgimento delle attività lavorative.

L'unico aspetto su cui l'11% dei

manager dichiara un impatto negativo è la condivisione delle informazioni. Ma i benefici riguardano anche la riduzione dei costi di gestione degli spazi fisici in termini di affitti, utenze e manutenzioni, con il 30% di risparmi nelle aziende che hanno ripensato la struttura degli spazi, e il work-life balance, con almeno l'80% dei dipendenti di imprese con che hanno ottenuto un migliore equilibrio fra vita professionale e privata.

Fra le criticità di chi si avvale del lavoro agile, la più frequente è la percezione di un senso di isolamento circa le dinamiche dell'ufficio (18%), seguita dal maggiore sforzo di programmazione delle attività e di gestione delle urgenze (16%). Altre difficoltà sono legate alle distrazioni esterne, come la presenza di altre persone nel luogo in cui si lavora (14%), alla necessità di frequenti interazioni di persona (13%) e alla limitata efficacia della comunicazione e della collaborazione virtuale (11%). Sono pochissimi, inoltre, gli smart worker che incontrano difficoltà nell'uso delle tecnologie. Una buona percentuale di lavoratori agili (14%) non percepisce alcuna criticità.

# I SOLDI CONTANO.



L'83% delle aziende si affida agli spazi di lavoro flessibili per tagliare i costi.

Un nuovo concetto di ufficio.

SCEGLI SUBITO UN UFFICIO REGUS.

**Visita il sito [regus.it](https://regus.it), scarica la nostra app o chiama il numero + 39 02 94752934**

Uffici / Co-working / Sale riunioni





# Prospettive di crescita per lo student housing

Lo student housing in Italia ha un potenziale di crescita e sviluppo importante, anche rispetto ad altre aree geografiche. Il forte aumento di studenti stranieri nel nostro paese e la scarsità delle strutture esistenti ha portato diversi investitori a scommettere anche sul mercato italiano, creando nuove strutture ed ampliando l'offerta esistente.

Il report "Student Housing in Italy" di **JLL Italia** stima la presenza di circa 50.000 posti letto presenti sul territorio, per una domanda potenziale di un milione di studenti e giovani lavoratori.

La ricerca evidenzia come l'istruzione universitaria si stia gradualmente trasformando in un **business globale**. La globalizzazione e il rafforzamento della cultura orientata alla mobilità geografica hanno generato infatti una forte domanda di studentati, ma le università non sono state in grado di reagire prontamente con un'offerta adeguata e le strutture già esistenti mostrano la necessità di consistenti adeguamenti. Il settore sembra essere diventato un'asset class importante

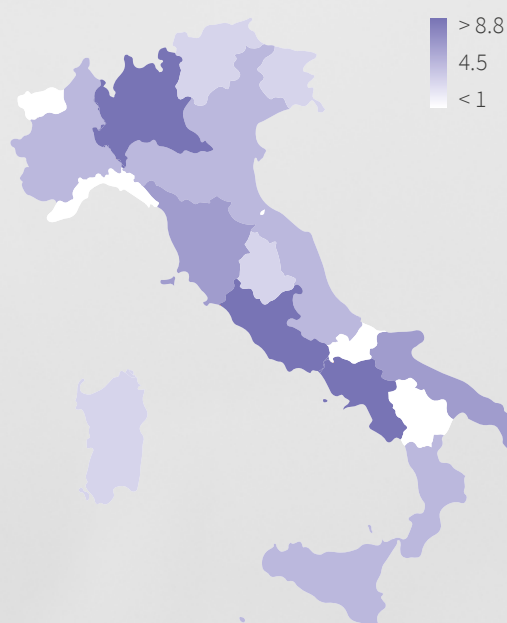
nel mercato immobiliare, soprattutto in Italia dove i margini di crescita sono così ampi. Il nostro Paese rappresenta una destinazione rinomata a livello internazionale, vanta eccellenti università, un costo della vita e delle rette universitarie minori rispetto ad altre destinazioni e un numero di turisti in continua crescita.

### I trend globali

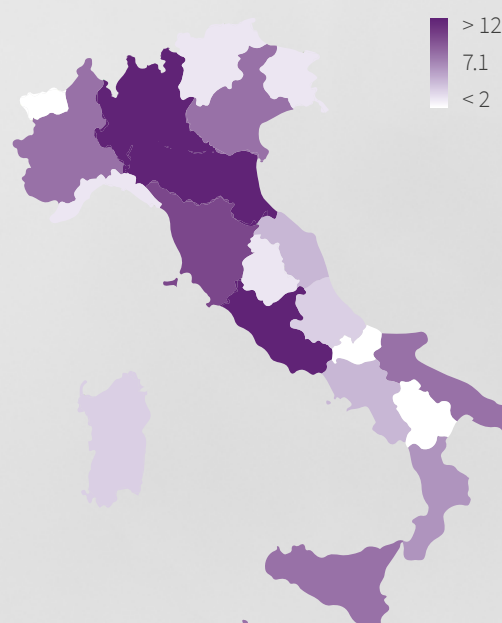
A livello mondiale i mutamenti economico demografici e una maggiore diffusione dell'istruzione universitaria non solo nei mercati sviluppati ma anche in quelli emergenti, hanno generato una forte crescita degli studenti internazionali, aumentati con un ritmo pari al 6% annuo tra il 2000 e il 2015. Secondo l'OECD gli studenti al di fuori del proprio Paese di origine arriveranno a circa 8 milioni nel 2025, in ascesa rispetto ai 5 milioni del 2014 e 1,3 milioni del 1990, con un contributo significativo di circa il 40% di India e Cina.

Gli studenti stranieri aumentano di anno in anno anche nelle università italiane:

Universities concentration



AFAM concentration



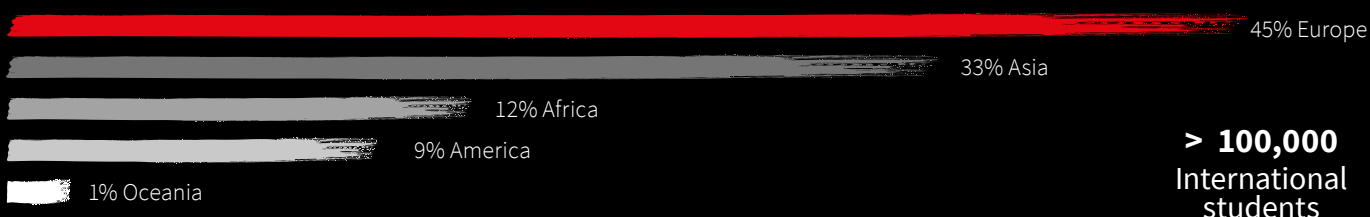
Source: JLL elaboration on MIUR data



nell'ultimo quindicennio gli studenti di cittadinanza non italiana che si sono immatricolati nel nostro paese sono raddoppiati. In tutto nell'anno accademico 2016/2017 sono stati registrati circa **100.000 studenti stranieri**, a cui vanno aggiunti oltre 22.000 studenti del programma Erasmus. Sono stati potenziati i percorsi di laurea in lingua inglese in tutta Europa: erano appena 55 nel 2009, mentre l'anno scorso sono arrivati a quota 2900. In Italia, nell'anno accademico 2016/2017,

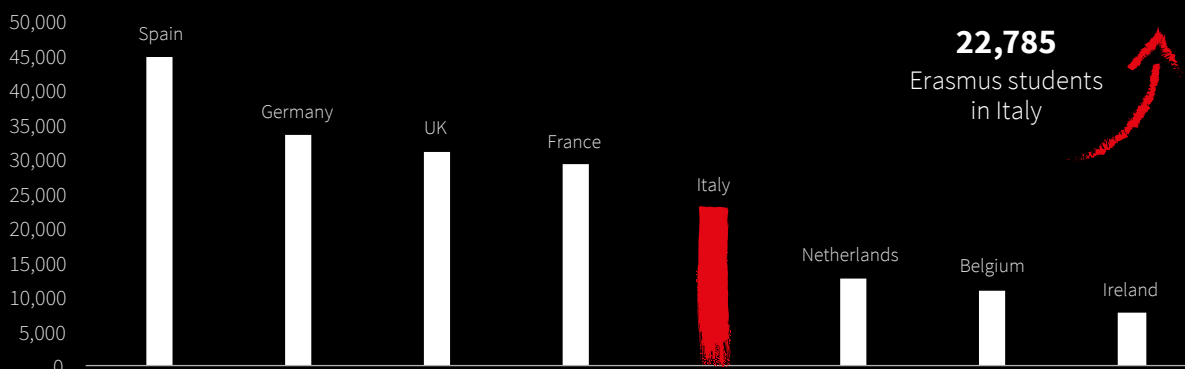
hanno raggiunto quota 339. L'Italia è il paese con il maggior numero di studenti che **vive ancora con la famiglia** (il 75%), mentre appena il 2% di essi alloggia presso uno studentato. Attualmente l'offerta di student housing in Italia si compone principalmente di abitazioni di carattere istituzionale, campus a gestione privata, singole realtà gestite da enti pubblici e privati, fondazioni, associazioni e ordini religiosi, oltre a un mercato privato difficile da quantificare. Il rapporto tra il numero

Domicile of international students, academic year 2016/2017



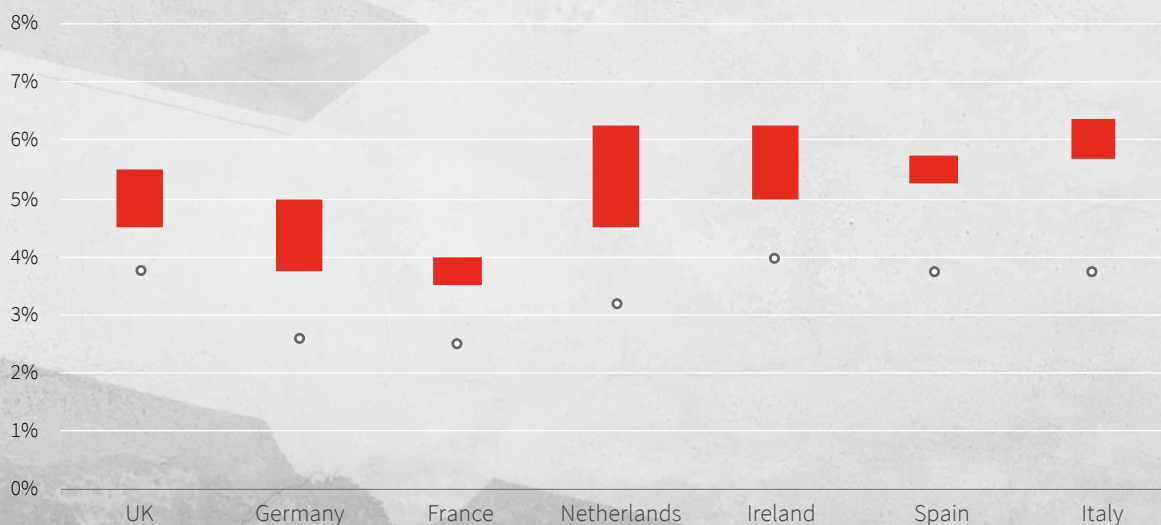
**> 100,000**  
International students

Erasmus students by country of destination



Source: JLL elaboration on European Commission data

### Student housing yield vs residential yield



di posti letto e la totalità degli studenti è indicativo delle potenzialità di crescita di questo mercato: in Italia tale rapporto non supera il 3%, mentre nel Regno Unito è del 34%, in Irlanda del 15%, in Francia dell'11%, in Germania del 9%.

A livello globale, il segmento dello student housing viene considerato un **asset class matura** nel mercato real estate, anche se con importanti variazioni geografiche. Nel 2017 si sono registrati nell'area EMEA 6,9 miliardi di investimenti, per una crescita

del 16% rispetto allo scorso anno. Nel Regno Unito si concentra l'83% di questo volume. In Europa questa asset class ha una fetta di mercato in media del 3%. In Italia il settore ha ricoperto appena lo 0,1% del totale, con grandi margini di miglioramento. Il segmento student housing permette agli investitori che guardano all'Italia di ampliare l'allocazione geografica dei capitali, in quanto molte città italiane, ritenute secondarie per le altre tipologie di immobili, aumenteranno la loro attrattiva.

### EMEA, % of Student housing volume on total investments





# Singapore regina dell'immobiliare di lusso

Nell'ultimo anno, il prezzo delle proprietà di lusso è aumentato in media del 2,7% nelle 43 città prese in considerazione dal Prime Global Cities Index di **Knight Frank**, che segue l'andamento delle quotazioni residenziali attraverso il network internazionale della società.

**Singapore** guida la classifica del terzo trimestre 2018, con un aumento delle quotazioni del 13% su base annuale, dovuto ad un'offerta immobiliare limitata e ad un mercato particolarmente positivo nella prima metà dell'anno.

**Hong Kong** fa registrare una brusca frenata, scendendo dal primo al quattordicesimo posto dopo quattro trimestri, per un aumento dei prezzi pari al 5,5%. Il rallentamento è dovuto alle politiche restrittive messe in atto dal governo per raffreddare il mercato. Misure attuate anche a Singapore, per il quale si prevede un prossimo rallentamento se si osserva la debole crescita dei valori nell'ultimo trimestre, pari all'1,7%. In **Europa** è possibile osservare risultati contrastanti rispetto ad un anno fa.

## KNIGHT FRANK GLOBAL RESIDENTIAL CITIES INDEX, Q3 2018

Ranked by annual % change (Q3 2017 to Q3 2018)

City	World Region	12-month % change	6-month % change	3-month % change
		Q3 2017-Q3 2018	Q1 2018-Q3 2018	Q2 2018-Q3 2018
1 Singapore	Asia	13.1%	6.8%	1.7%
2 Edinburgh	Europe	10.6%	5.6%	1.9%
3 Madrid	Europe	10.1%	5.9%	1.9%
4 San Francisco <sup>1 3</sup>	North America	9.5%	6.2%	1.2%
5 Tokyo <sup>2</sup>	Asia	8.6%	6.5%	1.8%
6 Auckland <b>**New**</b>	Australasia	8.5%	2.4%	0.0%
7 Toronto	North America	8.5%	2.3%	0.1%
8 Moscow	Russia & CIS	7.0%	4.0%	-0.1%
9 Cape Town	Africa	7.0%	-1.5%	3.8%
10 Guangzhou	Asia	6.3%	3.8%	1.5%
11 Zurich	Europe	6.0%	2.8%	0.9%
12 Los Angeles <sup>1 3</sup>	North America	5.8%	4.4%	0.9%
13 Paris	Europe	5.6%	4.5%	2.7%
14 Hong Kong	Asia	5.5%	2.8%	0.9%
15 Berlin	Europe	5.4%	6.4%	7.5%
16 Beijing	Asia	5.1%	1.4%	0.0%
17 Sydney	Australasia	4.0%	1.0%	-1.0%
18 Miami <sup>1 3</sup>	North America	4.0%	3.8%	2.1%
19 Shanghai	Asia	3.5%	-1.5%	-0.4%
20 Brisbane	Australasia	3.5%	0.5%	0.2%
21 Melbourne	Australasia	2.8%	0.8%	0.2%
22 Delhi	Asia	2.2%	1.4%	0.0%
23 Geneva	Europe	2.0%	1.3%	0.6%
24 Perth	Australasia	2.0%	0.6%	-0.8%
25 Jakarta	Asia	1.1%	0.7%	0.0%
26 Bangkok	Asia	1.1%	1.4%	0.0%
27 Monaco	Europe	1.0%	2.4%	0.0%
28 Frankfurt	Europe	0.9%	-0.6%	1.5%
29 Kuala Lumpur	Asia	0.7%	1.5%	0.4%
30 Vienna	Europe	0.7%	0.3%	0.1%
31 St. Petersburg	Russia & CIS	0.4%	0.1%	0.3%
32 Milan	Europe	0.2%	0.2%	0.0%
33 Mumbai	Asia	-0.1%	0.0%	0.0%
34 New York	North America	-0.3%	1.1%	-0.6%
35 Bengaluru	Asia	-0.4%	1.2%	1.1%
36 Nairobi	Africa	-1.4%	-1.2%	0.0%
37 Dublin	Europe	-1.7%	-2.7%	-0.8%
38 London	Europe	-2.9%	-2.3%	-1.4%
39 Dubai	Middle East	-3.8%	-4.2%	-2.6%
40 Taipei	Asia	-6.3%	-1.5%	-4.3%
41 Stockholm	Europe	-6.3%	3.0%	2.8%
42 Istanbul	Middle East	-6.3%	-0.8%	-0.4%
43 Vancouver	North America	-11.2%	-8.1%	-4.8%

Alcune città continuano a registrare performance positive, come Edimburgo e Madrid, che occupano gli altri due gradini del podio. Altre città, come Dublino, deludono invece le aspettative, andando a toccare territorio negativo.

**Londra** ha fatto registrare un crollo delle quotazioni sui dodici mesi, con -2,9% dovuto principalmente all'incertezza sul tema della Brexit. La tendenza negativa continua anche a causa dell'aumento dell'offerta dovuto ai proprietari che, in seguito ad alcuni cambiamenti normativi, preferiscono vendere piuttosto che affittare i propri immobili.

Una crescita media dell'indice del 2,7% nasconde significati differenti all'interno dei diversi continenti, o addirittura tra città dello stesso Paese. In **Canada**, ad esempio, Toronto continua a far registrare forti performance, con crescita dell'8,5%, nelle aree di Rosedale e Yorkville, mentre a Vancouver si osserva un calo dell'11,2%. Anche gli Stati Uniti offrono risultati contrastanti. Se San Francisco si colloca ai piedi del podio con un aumento del 9,5%, New York, in particolare Manhattan, si avvia verso la stabilità dei prezzi, con un calo dello 0,3% sui dodici mesi.

Questo trimestre ha segnato l'ingresso nell'Indice di **Auckland**, che vede aumentare le quotazioni degli immobili di lusso dell'8,5%, nonostante il divieto di acquisto di proprietà esistenti operato dal governo nei confronti degli stranieri, in atto da luglio.

Il 2018 costituisce un punto di svolta per il settore. Comincia a materializzarsi il raffreddamento delle quotazioni previsto nel 2017 e la crescita sta lentamente rallentando, raggiungendo i valori minimi dal quarto trimestre del 2012. Una combinazione di incertezza derivante dalla Brexit, aumento dei tassi di interesse nelle principali economie mondiali, un contesto normativo più stringente e un'offerta in crescita incide sempre di più sui prezzi del lusso.

Il meglio della settimana

# PIR, SENZA AUMENTO IPO È RISCHIO BOLLA

Scarica il report completo



La raccolta di risparmio confluita sui **Pir** a solo poco più di un anno dalla loro introduzione, ha superato tutte le aspettative del Ministero dell'Economia; le previsioni di un continuo margine di crescita della domanda portano a ipotizzare un'eventuale bolla finanziaria sui titoli Pir compliant. E' uno degli aspetti chiave messi in luce nel **Paper Piano individuali di risparmio** curata da JeMe Bocconi, su iniziativa di Deloitte e Nctm Studio legale.

Dopo pochi mesi dall'introduzione sono stati lanciati sul mercato 70 prodotti, con forti aspettative di crescita futura. Da gennaio 2017 a fine giugno 2018 si sono registrati poco meno di 19 mld di masse in gestione è una raccolta di 14,4 mld. Un simile flusso di denaro, confluito in così poco tempo nel mercato delle Pmi, ha visto una crescita generale del valore degli strumenti finanziari di queste aziende. Può quindi sorgere il dubbio che dietro questa crescita notevole si celi il rischio di una bolla speculativa, come fanno supporre le performance dell'Aim nel corso del 2017 con risultati doppi rispetto a quelli registrati nel 2016.

Attualmente il totale della capitalizzazione, sulla quale i Pir possono investire, ammonta a circa 111 mld di euro. Se le valutazioni si dovessero confermare i suddetti fondi arriverebbero a detenere circa il 30 per cento del flottante disponibile a Piazza Affari nel segmento Mid e Small cap. Se la domanda come sembra continuerà a crescere una bolla sembra possibile.

Soprattutto perchè i titoli Pir compliant non fanno che ricordare i valori medi della stessa tipologia di titoli in Europa riuscendo per il momento a concretizzare l'obiettivo di rendere più liquido il loro scambio.

Per scongiurare il rischio la soluzione sarebbe l'aumento del numero di società quotate in Borsa così da far trovare uno sbocco all'aumento di liquidità disponibile. Tuttavia, sebbene durante il 2017, ben 23 aziende si siano quotate sull'Aim, il 2018 non è stato altrettanto positivo e la soluzione risulta ancora non del tutto sufficiente a scongiurare la possibilità di un effetto bolla. Il rischio inoltre può essere ricondotto oltre alla quantità dei titoli presenti sul mercato anche alla loro qualità e affidabilità. Le opinioni a riguardo sono molteplici: Borsa Italiana minimizza e ritiene che la crescita dei valori dei titoli appartenenti ai segmenti Pir compliant non dovrebbero allarmare in quanto questo trend non è altro che un allineamento delle quotazioni dei titoli dei medesimi settori a livello europeo. Eppure stando ai dati dei primi due trimestri dei Pir il Ftse Small Cap da inizio anno è salito del 27 per cento, l'Aim Italia del 23 per cento, mentre il Ftse Mib ha registrato una crescita del 12 per cento. L'Aim Italia grazie a questo nuovo strumento ha visto crescere la propria capitalizzazione di oltre il 60 per cento è il controvalore totale scambiato nei primi sei mesi del 2017 raggiungere il 155 per cento del valore relativo all'intero anno 2016.

Il meglio della settimana

# MATTARELLA: LA GESTIONE DEL RISPARMIO DEVE ESSERE TRASPARENTE



Nel corso delle celebrazioni per la Giornata mondiale del risparmio, il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha ricordato che “i risparmi delle famiglie rappresentano complessivamente un elemento di forza che va accuratamente tutelato. Esso, unito all’equilibrio dei bilanci pubblici, è condizione essenziale dell’esercizio dell’effettiva sovranità del paese. La gestione del risparmio da parte dello Stato, delle imprese bancarie, degli intermediari finanziari, costituisce il motore di uno sviluppo responsabile e sostenibile, un elemento centrale dell’esercizio del credito e deve obbedire a regole di assoluta trasparenza, di saggia amministrazione delle risorse, di protezione di depositi e investimenti”.

Presenti alle celebrazioni anche Giovanni Tria, ministro dell’Economia e delle Finanze; Ignazio Visco, governatore della Banca d’Italia; **Giuseppe**

**Guzzetti**, presidente dell’Acri; Antonio Patuelli, presidente dell’ABI.

Secondo Guizzetti, “il risparmio privato non può venire sacrificato sull’altare del debito pubblico, è innanzitutto responsabilità del Governo di non mettere a rischio il risparmio degli italiani. Il risparmio privato è considerato da Moody’s elemento di forte stabilità del sistema. Questo risparmio nelle ultime settimane è già stato significativamente ridotto. I casi di “mala gestio” nella finanza esigono sanzioni severe ed esemplari, anche a protezione dell’immagine della stragrande maggioranza di coloro che hanno operato e operano correttamente. Ristabilire una sana interlocuzione tra etica e finanza, il che vuol dire corretto impiego del risparmio, di cui la finanza si alimenta, può aiutare a recuperare una corretta relazione tra finanza ed economia reale”.

# In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



## Gran Bretagna: ottobre positivo per le costruzioni

Il settore edile della Gran Bretagna mostra segnali di crescita. L'indice PMI costruzioni, secondo quanto elaborato da Ihs Markit, è salito nel mese di ottobre a 53,2 punti, contro i 52,1 di settembre.

[vai alla notizia >](#)



## Mediobanca con CMC di Ravenna per gestire la tensione finanziaria

C.M.C. di Ravenna, con il coordinamento di Domenico Trombone, ha avviato rapporti con Mediobanca, quale advisor finanziario, e con lo studio del prof. Andrea Zoppini, per la parte legale, al fine di intraprendere tutti gli approfondimenti necessari a gestire la contingente situazione di tensione finanziaria.

[vai alla notizia >](#)



## A Firenze in aumento compravendite per investimento (Report)

Nella prima parte del 2018 i valori immobiliari di Firenze sono aumentati dello 0,9% rispetto al semestre precedente. E' quanto emerge dall'ultimo report dell'osservatorio immobiliare del Gruppo Tecnocasa.

[vai alla notizia >](#)



## Istat: Pil fermo nel III trimestre, crescita stagnante (Report)

Nel terzo trimestre del 2018 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia rimasto invariato rispetto al trimestre precedente e sia cresciuto dello 0,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

[vai alla notizia >](#)



### **Nuda proprietà: aumenta l'offerta di immobili sul mercato**

Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, nel 2017 le compravendite di nuda proprietà sono state 24.021, con una crescita dell' 1,3% rispetto all'anno precedente.

[vai alla notizia >](#)



### **Hitachi lancia Opa su Ansaldo e rileva quota Elliott**

Hrii, società controllata da Hitachi, ha acquistato l'intera partecipazione detenuta da Elliott (31,79%) salendo così al l'82,567% del capitale di Ansaldo. Ora promuoverà un'offerta pubblica totalitaria.

[vai alla notizia >](#)



### **Cdp: Tonetti vicedirettore generale, Villa si dimette da ad di Fintecna**

Alessandro Tonetti nuovo vicedirettore generale della Cdp. Lo comunica la Cassa depositi e prestiti, sottolineando che, su decisione del consiglio di amministrazione, l'attuale chief legal officer Tonetti, in carica dal 2016, "assume anche il ruolo di vicedirettore generale, con funzioni di supporto al vertice".

[vai alla notizia >](#)



### **Assoreti: a settembre raccolta a 1 mld, gestito in rosso (Report)**

A settembre il dato rilevato da Assoreti indica una raccolta netta positiva per le reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, di poco superiore a 1 miliardo di euro. Le movimentazioni sui prodotti del risparmio gestito vedono, nel complesso, la prevalenza delle uscite per 120 milioni di euro.

[vai alla notizia >](#)

# WE ARE THE BANK BUILDING LASTING RELATIONSHIPS



## **SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES**

TOGETHER WE FIND THE RIGHT POST-TRADE  
SOLUTIONS TO SUPPORT YOUR BUSINESS

[SECURITIES-SERVICES.SOCIETEGENERALE.COM](https://www.securities-services.societegenerale.com)



**BUILDING TEAM SPIRIT  
TOGETHER**